



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TRIESTE

# Corso Integrato di Pedagogia dell'infanzia e Letteratura per l'infanzia Anno Accademico 2024/2025

Nona lezione di Letteratura per l'infanzia – 20 maggio 2025

Elisabetta Madriz

# Laboratorio «Rose nell'insalata»

**Bruno Munari**  
**DA COSA NASCE COSA**

Biblioteca di Cultura Moderna Laterza



Dal suo saggio "**Da cosa nasce cosa**" (Ed. Laterza 1996) si capisce il senso delle immagini in progressione di uno dei suoi libri più straordinari per bambini, "**Rose nell'insalata**", dove una fila di verdure, sezionate e timbrate riservano in sé altre forme incredibili: il cavolo che contiene un albero, il sedano che ospita astronavi o personaggi strani, la trevisana che fa "una rosa un poco strana"...

«La conoscenza del metodo progettuale, del come si fa a fare o a conoscere le cose, è un valore liberatorio: è un 'fai da te' te stesso».



Usando il gambo tagliato dell'insalata come un timbro, Bernardino scopre che ci sono rose nell'insalata. E voi, le avete mai viste?

In questo testo **Munari** gioca con gli ortaggi, tagliandoli a metà e immergendoli nel colore: **è così che dall'insalata nascono le rose, dai cavoli gli alberi e dai pomodori i fiori.**

**Utilizzare i materiali a disposizione  
per creare una composizione colorata  
e inventare una breve filastrocca,  
poesia, racconto...**

La produzione di Gianni Rodari si contraddistingue per il forte **indirizzo pedagogico**, fondato principalmente su una profonda indagine delle dinamiche tra il **mondo degli adulti** e il **mondo dei bambini** e, in particolar modo, sui punti di contatto tra questi due mondi e le loro profondissime differenze.

Rodari parte da un bagaglio favolistico antico, basti pensare che sarà poi lui a curare per Einaudi la ripubblicazione delle fiabe di **Andersen**, per modificarlo in base alle esigenze culturali, sociali e politiche del suo tempo. Non dobbiamo però avere la falsa percezione che le opere di Rodari siano pedanti e complesse, infatti la ricerca didattica dell'autore si risolve in **favole lievi e scorrevoli** e poesie tanto cariche di contenuto educativo ed **etico** quanto veloci e divertenti.

*Il dittatore:* concilia la spiegazione di una regola grammaticale a una favoletta dai chiari riferimenti politici:

**Un punto piccoletto,  
superbioso e iracondo,  
“Dopo di me - gridava -  
verrà la fine del mondo!”  
Le parole protestarono:  
“Ma che grilli ha pel capo?  
Si crede un Punto-e-basta,  
e non è che un Punto-a-capo”.  
Tutto solo a mezza pagina  
lo piantarono in asso,  
e il mondo continuò  
una riga più in basso.**

Lo stile di Rodari, come vediamo, è semplice, abbastanza leggero da restare impresso nella mente di un bambino, ma latore di una **metafora più complessa** che se, può risultare immediata e naturale alla mente priva di sovrastrutture culturali di un bambino, si rivela invece fortemente **politica** per il lettore adulto.

Rodari quindi insegna ai bambini a padroneggiare **parole e linguaggio**, ma si rivolge anche al pubblico dei grandi, degli insegnanti e dei genitori, smascherando burlescamente le pedanterie della vita quotidiana, raccontando storie che hanno come protagonisti gli ultimi e i più sfortunati, personaggi di un carnevale allegro che invita alla **tolleranza** e al rispetto.

Questa missione politica ben si comprende alla luce della **storia personale** di Rodari, che abbraccia l'ideologia comunista a seguito dei traumi della guerra e conduce quindi una nuova battaglia culturale in favore della libertà e della possibilità di coltivare nelle nuove generazioni una **fantasia estrosa** e positiva. In ogni caso le tematiche affrontate da Rodari sono svariate, non solo politica e non solo grammatica, ma **viaggi, vita quotidiana, storie di animali** (Rodari prediligeva i gatti) e soprattutto **vicende surreali** e strambe. Rodari insomma sceglie la strada visionaria al posto di quella classica favolistica che caratterizzava precedentemente la letteratura per bambini. Rodari insomma pone l'accento sulla collettività e sulla libera espressione piuttosto che sul limitato individualismo della pedagogia tradizionale. Sarà con il romanzo *C'era due volte il barone Lamberto* che Rodari si distacca dalla narrativa per l'infanzia attraverso un testo rivolto a ragazzini più grandi, in cui, nonostante mantenga intatto il lieve surrealismo che contraddistingue le sue opere, riflette su questioni più strettamente **esistenziali**, anche attraverso l'utilizzo di un linguaggio più **complesso** e adulto in cui l'espressione si modifica in base alle esigenze della narrazione.

## ***Grammatica della fantasia***

*La grammatica della fantasia* è un saggio in quarantacinque capitoli pubblicato da Rodari nel 1973, qualche anno dopo il suo lungo periodo di silenzio editoriale. In una produzione principalmente poetica e favolistica (ad eccezione della sua attività giornalistica che non consideriamo in questa sede) *La grammatica della fantasia* spicca per essere l'unica opera con una **chiara valenza didattica e teorica**, nasce infatti dal connubio tra gli incontri avuti da Rodari con vari insegnanti e le ricerche che hanno contraddistinto la sua **produzione favolistica**. Ci troviamo quindi di fronte ad un testo di stampo saggistico sulle modalità di affrontare una letteratura fantastica ribellandosi alla dittatura della poetica, che non va concepita come il frutto proibito di una sacra congrega di eletti, ma come una possibilità insita **naturalmente** nell'essere umano. Un inno, quindi, alla potenza dell'**immaginazione** e all'importanza che riveste anche nella vita quotidiana, per cui è importante educare i bambini a stimolarla e nutrirla in unione con il pensiero razionale.

La favola è dunque vista da Rodari come mezzo educativo per aiutare il bambino a **interpretare se stesso e il mondo**, per mezzo del gioco linguistico si ha infatti la possibilità di creare mondi e comprendere meglio le incongruenze ma anche le giuste regole di quello che ci circonda.

Il testo si snoda nella creazione di **giochi linguistici e di inventiva**, anche attraverso la ripresa di favole classiche (*Il pifferaio magico*, ad esempio), che vengono rinnovate e svolte in funzione del giovane pubblico degli anni '70.

Rodari, che aveva la ferma convinzione che brevi spiegazioni avessero una maggior efficacia didattica di un lungo e noioso discorso, vuole che il bambino sia il primo protagonista del suo sviluppo culturale e razionale mediante una tipologia di attività che lo coinvolge all'insegna della **libertà espressiva**.

*La grammatica per l'infanzia*, e più in generale l'intera opera di Gianni Rodari rivoluziona insomma non soltanto le modalità di far poesia per bambini, ma anche le regole della didattica e della pedagogia, aprendo a una nuova e più moderna fase della letteratura per l'infanzia.



Nell'ottobre del 1964 Gianni Rodari scrisse sul "Giornale dei Genitori" [GdG. 64. n.10/00] un articolo dal titolo *9 modi per insegnare ai ragazzi a odiare la lettura*, poi confluito nel libro *Scuola di fantasia* [Editori Riuniti, 1992].

1. Presentare il libro come un'alternativa alla TV
2. Presentare il libro come un'alternativa al fumetto
3. Dire ai bambini di oggi che i bambini di una volta leggevano di più
4. Ritenere che i bambini abbiano troppe distrazioni
5. Dare la colpa ai bambini se non amano la lettura
6. Trasformare il libro in uno strumento di tortura
7. Rifiutarsi di leggere al bambino
8. Non offrire una scelta sufficiente
9. Ordinare di leggere per insegnare ai ragazzi a odiare la lettura



# RODARI TRA RACCONTI E POESIE

# ASCOLTIAMO RODARI

<https://youtu.be/7kIBrvDlpIU>

<https://youtu.be/kXKxANC3ozs>

**Quanto pesa una  
lacrima?  
La lacrima di un  
bambino  
capriccioso  
pesa meno del  
vento,  
quella di un  
bambino affamato  
pesa più di tutta la  
terra.**

## **A UN BAMBINO PITTORE**

APPESO A UNA PARETE  
HO VISTO IL TUO DISEGNINO:  
SU UN FOGLIO GRANDE GRANDE  
C'ERA UN UOMO IN UN ANGOLINO.  
UN UOMO PICCOLO, PICCOLO,  
FORSE ANCHE  
UN PO' SPAVENTATO  
DA QUEL DESERTO BIANCO  
IN CUI ERA CAPITATO,  
E SE NE STAVA IN DISPARTE  
NON OSANDO FARSI AVANTI  
COME UN POVERO NANO  
NEL PAESE DEI GIGANTI.  
TU L'AVEVI COLORATO  
CON VERA PASSIONE:  
RICORDO IL SUO MAGNIFICO  
CAPPELLO ARANCIONE.  
MA LA PROSSIMA VOLTA,  
TI PREGO DI CUORE,  
DISEGNA UN UOMO PIÙ GRANDE,  
AMICO PITTORE.  
PERCHÉ QUELL'UOMO SEI TU,  
TU IN PERSONA, ED IO VOGLIO  
CHE TU CONQUISTI IL MONDO:  
PRENDI, INTANTO  
TUTTO IL FOGLIO!  
DISEGNA FIGURE  
GRANDI GRANDI,  
FORTI, SENZA PAURA,  
SEMPRE PRONTE A PARTIRE  
PER UNA BELLA AVVENTURA.

## **Girotondo in tutto il mondo**

Filastrocca per tutti i bambini,  
per gli italiani e per gli abissini,  
per i russi e per gli inglesi,  
gli americani ed i francesi;  
per quelli neri come il carbone,  
per quelli rossi come il mattone;  
per quelli gialli che stanno in Cina  
dove è sera se qui è mattina.  
Per quelli che stanno in mezzo ai  
ghiacci  
e dormono dentro un sacco di  
stracci;  
per quelli che stanno nella foresta  
dove le scimmie fan sempre festa.  
Per quelli che stanno di qua o di là,  
in campagna od in città,  
per i bambini di tutto il mondo  
che fanno un grande girotondo,  
con le mani nelle mani,  
sui paralleli e sui meridiani...

Gianni Rodari

# IL LIBRO DEGLI ERRORI

disegni di Bruno Munari



Einaudi Ragazzi

Gianni Rodari era convinto che «gli errori non stanno nelle parole, ma nelle cose; bisogna correggere i dettati, ma bisogna soprattutto correggere il mondo»; da qui nascono le **storie e le filastrocche** di questo libro pieno di personaggi simpatici, poco amici, in qualche caso, dell'ortografia e della grammatica... ma non spaventatevi: per correggere gli errori il «maestro» Gianni usava una validissima *grammatica della fantasia* capace di consentire a tutti, attraverso il sorriso, il pieno possesso delle parole «*non perché tutti siano artisti, ma perché nessuno sia schiavo*».

Einaudi, 1964 prima edizione

## TRA NOI PADRI

*PER MOLTI ANNI MI SONO OCCUPATO DI ERRORI DI ORTOGRAFIA: PRIMA DA SCOLARO, POI DA MAESTRO, POI DA FABBRICANTE DI GIOCATTOLI, SE MI È PERMESSO DI CHIAMARE CON QUESTO BEL NOME LE MIE PRECEDENTI RACCOLTE DI FILASTROCCHES E DI FAVOLETTE. TALUNE DI QUELLE FILASTROCCHES, PER L'APPUNTO DEDICATE AGLI ACCENTI SBAGLIATI, AI «QUORI» MALATI, ALLE «ZETA» ABBANDONATE, SONO STATE ACCOLTE - TROPPO ONORE! - PERFINO NELLE GRAMMATICHE. QUESTO VUOL DIRE, DOPOTUTTO, CHE L'IDEA DI GIOCARE CON GLI ERRORI NON ERA DEL TUTTO ERETICA.*

*VALE LA PENA CHE UN BAMBINO IMPARI PIANGENDO QUELLO CHE PUÒ IMPARARE RIDENDO? SE SI METTESSERO INSIEME LE LAGRIME VERSATE NEI CINQUE CONTINENTI PER COLPA DELL'ORTOGRAFIA, SI OTTERREBBE UNA CASCATA DA SFRUTTARE PER LA PRODUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA. MA IO TROVO CHE SAREBBE UN'ENERGIA TROPPO COSTOSA. GLI ERRORI SONO NECESSARI, UTILI COME IL PANE E SPESSO ANCHE BELLI: PER ESEMPIO, LA TORRE DI PISA.*

*QUESTO LIBRO È PIENO DI ERRORI, E NON SOLO DI ORTOGRAFIA. ALCUNI SONO VISIBILI A OCCHIO NUDO, ALTRI SONO NASCOSTI COME INDOVINELLI. ALCUNI SONO IN VERSI, ALTRI IN PROSA. NON TUTTI SONO ERRORI INFANTILI, E QUESTO RISPONDE ASSOLUTAMENTE AL VERO: IL MONDO SAREBBE BELLISSIMO, SE CI FOSSERO SOLO I BAMBINI A SBAGLIARE. TRA NOI PADRI POSSIAMO DIRCELO. MA NON È MALE CHE ANCHE I RAGAZZI LO SAPPIANO.*

*E PER UNA VOLTA PERMETTETE CHE UN LIBRO PER RAGAZZI SIA DEDICATO AI PADRI DI FAMIGLIA, E ANCHE ALLE MADRI, S'INTENDE, E ANCHE AI MAESTRI DI SCUOLA: A QUELLI INSOMMA CHE HANNO LA TERRIBILE RESPONSABILITÀ DI CORREGGERE - SENZA SBAGLIARE - I PIÙ PICCOLI E INNOCUI ERRORI DEL NOSTRO PIANETA.*

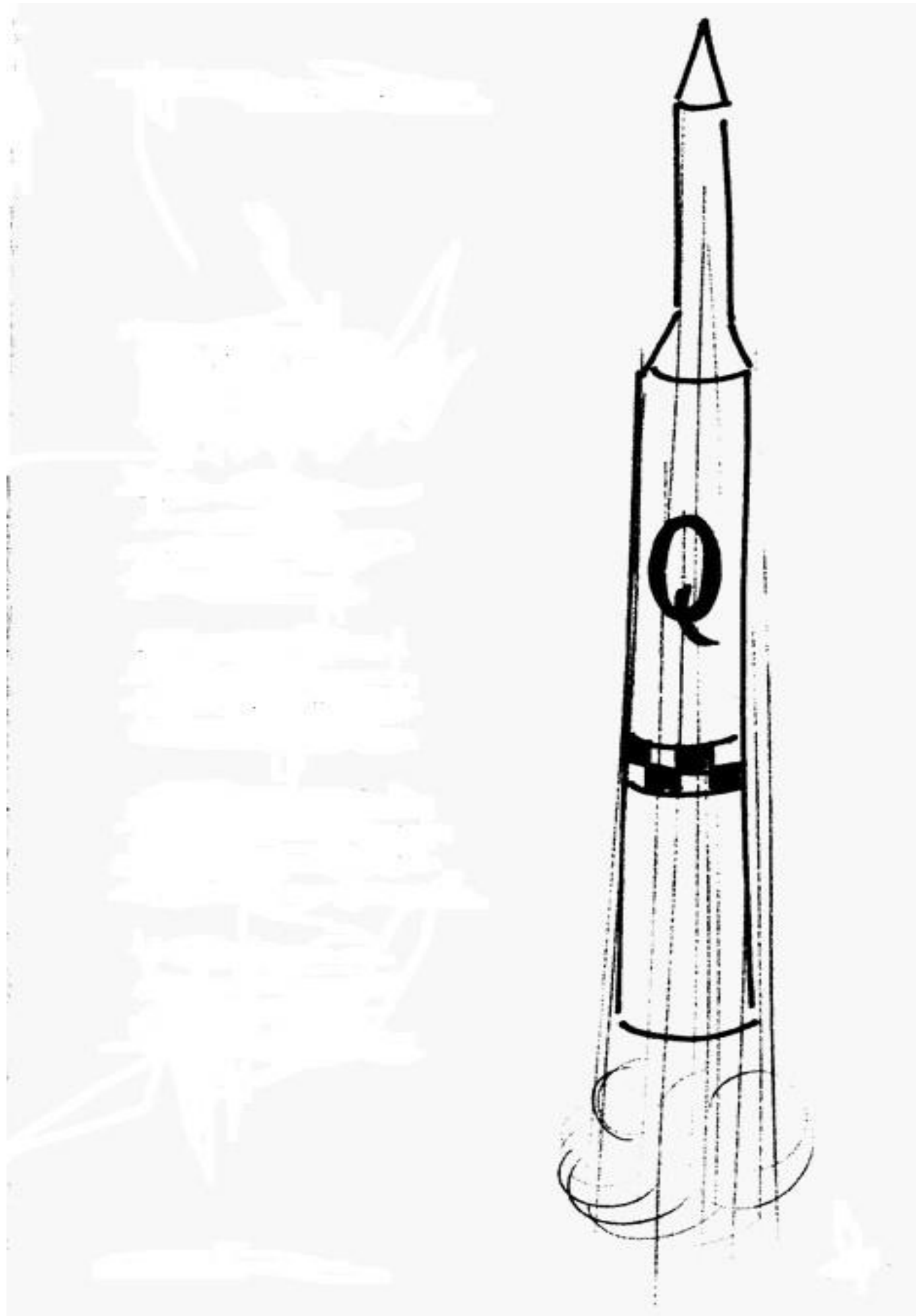


## PER COLPA DI UN ACCENTO

Per colpa di un accento un tale di Santhià credeva d'essere alla meta ed era appena a metà.

Per analogo errore un contadino a Rho tentava invano di cogliere le pere da un però.

Non parliamo del dolore di un signore di Corfù quando, senza più accento, il suo cucù non cantò più.



## Comunicato straordinario

Signore e signori sospendiamo la trasmissione per leggervi un messaggio che farà sensazione:

il pianeta Mercurio sta cascando giù,  
qualcuno l'ha colpito con un missile «q».

*Merqurio* (così adesso è ridotto lo sventurato)  
è uscito dalla sua orbita, dal sole s'è allontanato,  
sta mettendo in pericolo, l'equilibrio  
interplanetario:

Saturno ha perso l'anello,  
la Luna non spunta in orario.

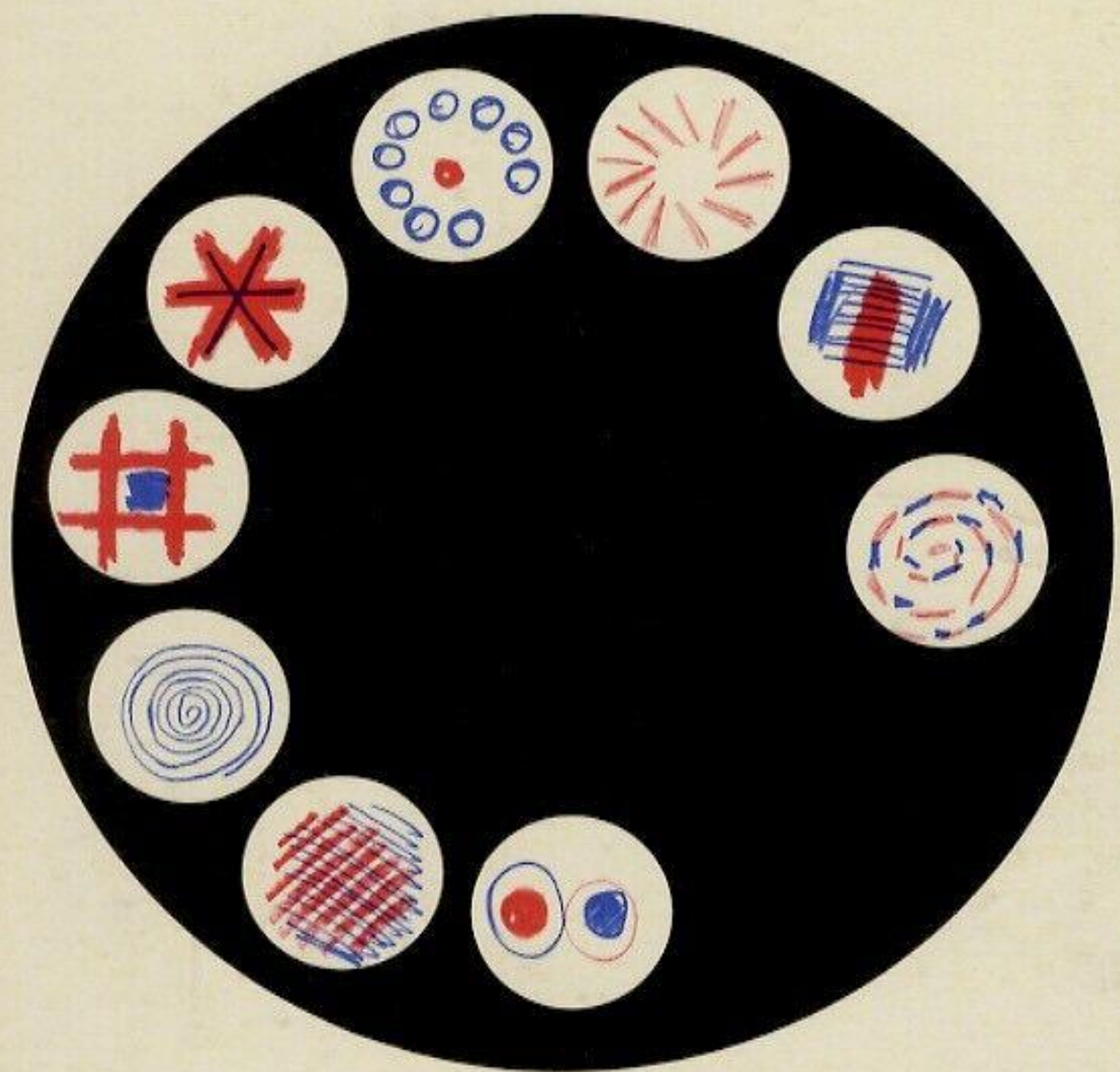
Si ricerca d'urgenza  
un esperto d'ortografia  
per poter ristabilire  
le leggi dell'astronomia.

GIANNI RODARI

# FAVOLE AL TELEFONO



DISEGNI DI BRUNO MUNARI



EINAUDI

*“Perché quella bambina non poteva dormire senza una storia, e la mamma, quelle che sapeva, gliele aveva già raccontate tutte anche tre volte. Così ogni sera, dovunque si trovasse, alle nove in punto il ragioniere Bianchi chiamava al telefono Varese e raccontava una storia alla sua bambina.”*

Il bisogno di **raccontare** e **ascoltare** storie è il punto di partenza di un grande classico pubblicato da Einaudi nel 1962 e che, mai come oggi, sentiamo la necessità di tornare a sfogliare per sentirci più vicini: parliamo di **Favole al telefono**, piccolo grande capolavoro di **Gianni Rodari**, forse il più grande scrittore che la letteratura per l'infanzia abbia avuto nel XX secolo. *Favole al telefono* è un libro apparentemente semplice, dalla prosa divertente e scorrevole, ma che al suo interno rivela la profondità di un periodo storico complesso, che Rodari ha vissuto in prima linea tra le fila della Resistenza.

IN QUESTO LIBRO **RODARI** È RIUSCITO A DARE VOCE A PERSONAGGI E CITTÀ SCONOSCIUTE, COSTRUIENDO UN IMMAGINARIO SCONFINATO GRAZIE AL QUALE È POSSIBILE CONOSCERE LA REALTÀ E LE COSE DEL MONDO. LA CENTRALITÀ DELL'**ESPRESSIONE DEL BAMBINO** È LA CHIAVE PER LEGGERE E COMPRENDERE LE OPERE DI RODARI: NELLE SUE STORIE BIZZARRE, IN CUI PRENDONO VITA PALAZZI DI GELATO E PAESINI STRAVAGANTI CON L'ESSE DAVANTI, NON C'È SPAZIO PER LA RETORICA E LA MORALE FINE A SE STESSA. LA SUA BREVE ESPERIENZA COME MAESTRO ELEMENTARE LO HA PORTATO A PENSARE CHE I BAMBINI SIANO PERFETTAMENTE IN GRADO DI TRARRE LE PROPRIE CONCLUSIONI, ANCHE SE DIETRO OGNI BUFFA STORIA SI NASCONDONO TEMI "GRANDI".

I BREVI ANEDDOTI CHE ANIMANO *FAVOLE AL TELEFONO* **EDUCANO, COMMUOVONO, FANNO SORRIDERE**. NELLA GOFFAGGINE DI ALICE CASCHERINA È IMPOSSIBILE NON VEDERE LA CURIOSITÀ CHE FA, DEI BAMBINI, DEI PICCOLI ESPLORATORI, ALLA RICERCA DELLA PROPRIA IDENTITÀ; E COSA DIRE DI *BRIF, BRUF, BRAF*? LA LINGUA SPECIALE INVENTATA DAI PICCOLI PROTAGONISTI DI QUESTA FAVOLA CI INSEGNA CHE LA LIBERTÀ È UN DIRITTO PREZIOSO, DA COLTIVARE, ANCHE A COSTO DI APPARIRE SCIOCCHI AGLI OCCHI DEGLI ALTRI; INDIMENTICABILE È INVECE LA STORIA NARRATA IN *ACQUISTARE LA CITTÀ DI STOCCOLMA*, PERCHÉ "OGNI BAMBINO CHE VIENE IN QUESTO MONDO, IL MONDO INTERO È TUTTO SUO, E NON DEVE PAGARLO NEANCHE UN SOLDI, DEVE SOLTANTO RIMBOCCARSI LE MANICHE, ALLUNGARE LE MANI E PRENDERSELO."

*C'ERA UNA VOLTA...*

*... IL RAGIONIER BIANCHI, DI VARESE. ERA UN RAPPRESENTANTE DI COMMERCIO E SEI GIORNI SU SETTE GIRAVA L'ITALIA INTERA, A EST, A OVEST, A SUD, A NORD E IN MEZZO, VENDENDO MEDICINALI. LA DOMENICA TORNAVA A CASA SUA, E IL LUNEDÌ MATTINA RIPARTIVA. MA PRIMA CHE PARTISSE LA SUA BAMBINA GLI DICEVA: - MI RACCOMANDO, PAPÀ: TUTTE LE SERE UNA STORIA. PERCHÉ QUELLA BAMBINA NON POTEVA DORMIRE SENZA UNA STORIA, E LA MAMMA, QUELLE CHE SAPEVA, GLIELE AVEVA GIÀ RACCONTATE TUTTE ANCHE TRE VOLTE. COSÌ OGNI SERA, DOVUNQUE SI TROVASSE, ALLE NOVE IN PUNTO IL RAGIONIER BIANCHI CHIAMAVA AL TELEFONO VARESE E RACCONTAVA UNA STORIA ALLA SUA BAMBINA. QUESTO LIBRO CONTIENE APPUNTO LE STORIE DEL RAGIONIER BIANCHI. VEDRETE CHE SONO TUTTE UN PO' CORTE: PER FORZA, IL RAGIONIERE PAGAVA IL TELEFONO DI TASCA SUA, NON POTEVA MICA FARE TELEFONATE TROPPO LUNGHE. SOLO QUALCHE VOLTA, SE AVEVA CONCLUSO BUONI AFFARI, SI PERMETTEVA QUALCHE «UNITÀ» IN PIÙ. MI HANNO DETTO CHE QUANDO IL SIGNOR BIANCHI CHIAMAVA VARESE LE SIGNORINE DEL CENTRALINO SOSPENDEVANO TUTTE LE TELEFONATE PER ASCOLTARE LE SUE STORIE. SFIDO: ALCUNE SONO PROPRIO BELLINE.*

## *Il paese con l'esse davanti*

Giovannino Perdigiorno era un grande viaggiatore. Viaggia e viaggia, capitò nel paese con l'esse davanti. - Ma che razza di paese è? - domandò a un cittadino che prendeva il fresco sotto un albero.

Il cittadino, per tutta risposta, cavò di tasca un temperino e lo mostrò bene aperto sul palmo della mano.

- Vede questo?

- E un temperino.

- Tutto sbagliato. Invece è uno «stemperino», cioè un temperino con l'esse davanti. Serve a far ricrescere le matite, quando sono consumate, ed è molto utile nelle scuole.

- Magnifico, - disse Giovannino. - E poi? - Poi abbiamo lo «staccapanni».

- Vorrà dire l'attaccapanni.

- L'attaccapanni serve a ben poco, se non avete il cappotto da attaccarci. Col nostro «staccapanni» è tutto diverso. Lì non bisogna attaccarci niente, c'è già tutto attaccato. Se avete bisogno di un cappotto andate lì e lo staccate. Chi ha bisogno di una giacca, non deve mica andare a comprarla: passa dallo staccapanni e la stacca. C'è lo staccapanni d'estate e quello d'inverno, quello per uomo e quello per signora. Così si risparmiano tanti soldi.

- Una vera bellezza. E poi?

- Poi abbiamo la macchina «sfotografica», che invece di fare le fotografie fa le caricature, così si ride. Poi abbiamo lo «scannone».

- Brr, che paura.

- Tutt'altro. Lo «scannone» è il contrario del cannone, e serve per disfare la guerra.

- E come funziona?

- È facilissimo, può adoperarlo anche un bambino. Se c'è la guerra, suoniamo la stromba, spariamo lo scannone e la guerra è subito disfatta.

Che meraviglia il paese con l'esse davanti.

## GIANNI RODARI E "IL GIORNALE DEI GENITORI"

- LA COLLABORAZIONE DI GIANNI RODARI CON LA RIVISTA MENSILE "IL GIORNALE DEI GENITORI" INIZIA NELL'ANNO 1966. A SEGUITO DELLA MORTE DI ADA GOBETTI, FONDATRICE DELLA RIVISTA, NELL'AGOSTO/SETTEMBRE 1968 RODARI FIRMA IL PRIMO NUMERO COME DIRETTORE DEL MENSILE "IL GIORNALE DEI GENITORI".
- GIANNI RODARI DI ADA GOBETTI RACCONTA: *"LA CONCRETEZZA DEL GIORNALE DEI GENITORI COSÌ COME ADA LO HA CONCEPITO È MIGLIORATO, ANNO PER ANNO, NON DIPENDE SOLTANTO DALLA SUA ADESIONE DEI PROBLEMI PARTICOLARI DELL'EDUCAZIONE FAMILIARE, MA DALLE GRANDI IDEE CHE CIRCOLANO IN OGNI SUA PAGINA, COME CIRCOLANO NELL'ARIA CHE RESPIRIAMO, E CHE ANCHE I NOSTRI BAMBINI RESPIRANO. SENZA TRASCURARE, FIN DOVE SONO IMPORTANTI LE 'PICCOLE VIRTÙ', ADA HA SEMPRE CONSIDERATO PIÙ DECISE LE ALTRE: QUELLE IN DEFINITIVA CHE HANNO FATTO DI LEI UNA DONNA STRAORDINARIA PER LA CAPACITÀ DI DEDIZIONE, DI LEALTÀ INTELLETTUALE, DI COERENZA, DI AMORE PER LA VITA, DI FIDUCIA PER L'AVVENIRE"* (GIANNI RODARI "IL SUO GIORNALE", GIUGNO-LUGLIO 1968 PAGG. 4-6)
- RODARI ERA UN CONVINTO **ASSERTORE DELLA CENTRALITÀ DEL BAMBINO, MA VEDEVA NELLE FAMIGLIE, NELLA SCUOLA, NELLE ISTITUZIONI PRESENZE ESSENZIALI.** *"IL GIORNALE DEI GENITORI"* GLI DIEDDE L'OCCASIONE DI RIFLETTERE, ELABORARE, ORGANIZZARE TUTTA QUESTA TEMATICA SICCHÉ SI TROVANO NELLE DIVERSE ANNATE GLI **ARTICOLI CHE SONO DIVENTATI POI PIETRE MILIARI DEL PENSIERO RODARIANO** SU QUESTI TEMI.